

I termini dell'accordo sulle condizioni di lavoro nella scuola

Prime valutazioni sul contratto

Il nuovo inquadramento, gli aumenti di stipendio

L'unificazione delle cadenze degli aumenti biennali - I benefici medi - I disagi e i bisogni espressi dalla categoria in questa vertenza

L'accordo definitivo che si va delineando per il personale della scuola per il triennio 86/88 richiede un'analisi puntuale, per consentire una valutazione serena e completa dei risultati e per basare su dati oggettivi i giudizi su un momento che va profilandosi comunque come un fatto importante per i lavoratori della scuola. L'analisi sugli aspetti retributivi si articola su quattro punti dell'accordo liquidazione del maturato di anzianità, inquadramento, rivalutazione anzianità, fondo per l'introduzione del salario accessorio.

a) Liquidazione del rateo di anzianità maturata al 31/12/86. Tale operazione consiste essenzialmente nella unificazione delle cadenze degli aumenti biennali. Dall'1/1/87 alla retribuzione di ciascun dipendente della scuola viene aggiunto un importo pari alla quota di aumento biennale determinato in rapporto al tempo trascorso dalla data di maturazione dell'ultimo incremento fino al 31/12/86. Per calcolare il costo medio è stato preso in considerazione un lavoratore che in un biennio avrebbe avuto, mediamente, un incremento di L. 31.000 al mese. Questo aumento si sarebbe verificato in modo differenziato nei 24 mesi che intercorrono da gennaio 1987 a dicembre 1988. La scadenza media si sarebbe statisticamente collocata al 1/1/88. Pertanto nel biennio la somma complessivamente percepita (fermo restando gli importi attualmente in vigore) sarebbe stata pari a L. 372.000 (31.000 X 12). Con l'accordo si è convenuto di distribuire la stessa cifra su 24 mesi, per cui un lavoratore percepirà L. 15.500 per 24 mesi pari a L. 372.000. Riassumendo, complessivamente, questa operazione paga anticipatamente quanto il personale percepirebbe mediamente nel corso del biennio, e in definitiva una operazione di cassa che chiude in pareggio.

b) Inquadramento (aumento degli stipendi). Per queste operazioni sono state ottenute, nella trattativa, risorse pari ad un incremento di L. 181.000 medie a regime (gennaio 1988). A tal proposito è importante parlare di L. 180.000 fresche e di 1.000 recuperate dal congelamento degli stipendi di anzianità, in quanto il beneficio «atteso» per tali sviluppi nel biennio è



stato liquidato con l'operazione detta al punto a. L'accordo prevede che tale somma venga utilizzata per un imputo pari a L. 161.000 per la rivalutazione dei livelli iniziali e L. 20.000 per la rivalutazione del salario di anzianità. Cioè degli importi delle somme che per effetto dell'attribuzione di classi e aumenti biennali oggi vengono attribuiti al personale della scuola. Per avere un'idea indicativa, se si considera un docente di scuola media, le L. 187.500 di incremento iniziale, diventano:

- L. 204.000 per 12 anni di anzianità
- L. 230.000 per 18 anni di anzianità
- L. 270.000 per 26 anni di anzianità
- L. 304.000 per 34 anni di anzianità

Anche questa scelta, che diversifica il contratto della scuola dagli altri contratti del pubblico impiego, è dovuta alla consapevolezza delle specificità del settore, dei meccanismi di carriera in atto e delle professionalità degli operatori. L'introduzione del nuovo non può essere fatto senza tener conto di attese e meccanismi consolidati.

La valutazione dei benefici medi, dai seguenti risultati — la retribuzione media netta al 31/12/85 era pari a L. 1.094.000 al mese, — la rivalutazione di tale importo secondo i tassi programmati doveva portare tale importo a L. 1.242.000 (13,5% in più), — l'incremento complessivo nel triennio (indennità integrativa speciale, rivalutazione iniziale e anzianità) porta ad un importo di L. 1.284.000, cioè 3,3% in più della semplice difesa del potere d'acquisto.

c) Se si considera un ulteriore 2% derivante dall'introduzione del salario accessorio, risulta un beneficio netto tra il 1988 e il 1985 del 5,3%. Sicuramente non si tratta di grande cosa rispetto ad una categoria che esprime disagi e bisogni che meriterebbero interventi, non solo economici, di altra portata. E però vero che un contratto va valutato in quanto tale e da questo punto di vista questo rappresenta sicuramente una inversione di tendenza che a mio avviso va giustamente valutata e valorizzata.

Emanuele Barbieri

Un corso all'ateneo di Roma

Se l'università dice al docente come dare il voto

Benedetto Vertecchi, direttore di Scienze dell'educazione: «È un successo, la dimostrazione che la scuola non è una palude»

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione ha proposto, a (neo) laureati e insegnanti, un corso sui metodi della valutazione scolastica, e a rispondere all'appello sono stati veramente in molti. Pensato dal prof. Benedetto Vertecchi e Calonghi ha il vantaggio di essere diviso in due parti: una che permette la frequenza, l'altra che permette di seguire il corso a distanza.

«Non è un nuovo corso di aggiornamento che si aggiunge a tanti altri — precisa il prof. Vertecchi —. Noi proponiamo un'alternativa che vuole offrire l'opportunità di approfondire gli aspetti teorici e acquisire le competenze tecniche necessarie per una pratica qualificata della valutazione scolastica».

Ma come avete deciso di articolare questo corso?

«Ci saranno lezioni-conferenze con esperti anche stranieri, e attività seminariali durante le quali si parlerà dei saggi scritti e dei colloqui come strumenti della valutazione. Il corso è suddiviso in dieci unità di apprendimento: origine e sviluppo della ricerca docimologica, rapporto valutazione-società, valutazione e scuola, finalità della formazione scolastica, ecc.»

C'è stata una fortissima domanda?

«Sì, arriveremo a 400-500 iscritti».

Ma solo 25 potranno assistere direttamente alle lezioni. E gli altri?

«Gli altri a distanza, un metodo sperimentale, che

oggi può incontrare delle difficoltà, ma che domani sarà di routine. È molto probabile che già dal prossimo anno si adotterà soltanto questo sistema».

Come organizzate questo corso a distanza?

«Il materiale di studio è scritto in modo che agli iscritti i testi contengono molti esercizi teorico-operativi e il resoconto delle lezioni-conferenze. Le schede di verifica dovranno ritornare a noi. Gli esercizi, dopo essere stati corretti e discussi, verranno rimandati all'insegnante con la spiegazione delle correzioni».

Ma fino a che punto si può parlare di verifica senza alcun contatto diretto con l'insegnante?

«In verità, credo, che il contatto con lo studente sia molto più vivo e più vero di quanto non permetta la nostra università. Oltre alle prove mensili, che consentono uno scambio continuo, c'è anche una prova finale orale, con una parte di cultura generale e un'interazione estremamente intensa».

Avete incontrato difficoltà nell'organizzazione?

«Sì, essendo di massima d'indirizzo la Open University, a Londra, ma vi sono parecchie differenze».

È vero che vi sono arrivate anche lettere dall'estero?

«Sono arrivate anche lettere dall'estero, dalla Germania in particolare. Ma è stato prattuto da tutta l'Italia, naturalmente siamo sommersi».

rimborso per chi si qualifica così eppure a beneficiare è il ministero della Pubblica Istruzione, che vede migliorare la professionalità dei suoi dipendenti. Il ministero della P. I. di San Marino, per esempio, ha finanziato gli iscritti al nostro corso con borse di studio».

Per ora dunque la sensibilità professionale dei docenti sembra di gran lunga superiore di quella ministeriale. Nelle aspettative degli inventori del corso si pensava ad un risultato del genere?

«Un po' di speranza c'era. Certo l'accoglienza è andata al di là di ogni nostra attesa. Questo prova che la scuola non è una palude, non permette salti di stipendio o di qualifica. I docenti hanno dimostrato una forte volontà di miglioramento professionale. Una grande fame di cultura superiore e competente. La loro risposta è stata veramente sorprendente. Questa iniziativa è, se non sbaglio, la prima in Italia, e anche in Europa».

Si, essendo l'iniziativa del genere alla Open University, a Londra, ma vi sono parecchie differenze?

«È vero che vi sono arrivate anche lettere dall'estero? Sono arrivate anche lettere dall'estero, dalla Germania in particolare. Ma è stato prattuto da tutta l'Italia, naturalmente siamo sommersi».

Daniela Senso

Fondo di incentivazione per un miglior servizio

Il Fondo d'Incentivazione non sarà distribuito «a pioggia». Il rischio che anche nella scuola si ripercorresse (come in passato in altri settori del pubblico impiego) la vecchia strada di un salario accessorio, elargito a tutti e indipendentemente da qualsiasi impegno professionale particolare, è stato sventato. Il Dpr concordato tra organizzazioni sindacali e governo recita molto chiaramente che questo risorse saranno utilizzate «per corrispondere, a decorrere dal 1° settembre 1987, al personale della scuola e delle istituzioni educative un compenso per lo svolgimento di prestazioni aggiuntive rispetto all'orario obbligatorio di servizio, finalizzate alla realizzazione di obiettivi di miglioramento dell'efficienza e qualità dei servizi scolastici».

Vengono così rispettati sia lo spirito dell'accordo intercompartimentale per il pubblico impiego, sia l'impegno del 22 gennaio scorso assunto concordemente dai sindacati confederali e dallo Snals. La sostanza è che l'accesso al salario accessorio è aperto a tutti i lavoratori (compresi i non docenti per i quali sarà più opportuno, in seguito, parlare di prestazioni richieste o particolarmente qualificanti piuttosto che aggiuntive), il suo

godimento è condizionato alla partecipazione a effettivi progetti decisi dalle singole scuole. È una prima conferma, quindi, di quella scelta, nuova e importante, che faceva la piattaforma dei confederali: far uscire allo scoperto e riconoscere quel lavoro, finora sommerso e lasciato al solo volontariato, che ha consentito in questi anni lo sviluppo di preziose dinamiche ed esperienze innovative, e favorire una diffusione più ampia. Conferma parziale, certo, ma inequivocabile.

Con ciò i problemi non sono finiti. Da lato, infatti, la resistenza dell'Amministrazione (intrecciata ai giochi di chi ancora spera di poter recuperare la «distribuzione a pioggia»), che si arroga il diritto di decidere, da sola, sia pure «sentiti» i sindacati, le priorità in merito ai progetti, non ha consentito di

L'antipedagogia di Sergio Tofano

«Ma quale morale Fateli ridere senza ritegno»



Fateli ridere e diverranno anche più buoni. Questa potrebbe essere la sintesi della pedagogia di Sergio Tofano, il noto autore e disegnatore del signor Bonaventura. E infatti questa visione del mondo è presente nelle sue opere che cominciano a pubblicare, con la firma di Sto, a partire dal 1908 sulle pagine del «Giornale della Domenica» e poi, dal 1909, sul «Corriere dei Piccoli». L'allegria e l'ottimismo poterono così scorrere indisturbati anche negli anni meno allegri della nostra storia.

Èppure giunse un giorno in cui il nostro fu costretto a esplicitare il suo pensiero e quando cominciò a dedicarsi al teatro per ragazzi. Al fine di evitare ogni equivoco ed evidentemente per prendere le distanze dalla retorica dell'epoca Tofano intervenne nel 1937 sulla rivista «Scenari» con un vero e proprio manifesto dei suoi principi pedagogici. Scrisse in-

Agenda

- IL TRIANGOLO (IN) POSSIBILE. È il titolo del dossier della rivista «Università Progetto» n. 18. I vertici del triangolo sono l'università, l'industria, gli Enti locali. Fra gli altri, interventi di A. Conte, P. Genova e G. Luzzato, A. Raffaele Meo F. Perrini, G. Ingrassia.
- L'INGLESE. Nel n. 187 dell'«Unità» studio «altre» M. Dardano studia alcuni casi di anglicizzazione dell'italiano, sia dal punto di vista dell'immissione di vocaboli nella nostra lingua che delle strutture sintattiche che stanno. Un'altra parte della rivista di acute invece il fenomeno del rinnovato interesse di gli italiani verso l'attività di scrittura.
- EDUCAZIONE. ALL'AVANGUARDIA. Martedì 10 febbraio alle ore 17.30, in via Salaria 115 Roma, verrà presentato il volume «La cooperazione universitaria Bilancio e prospettive delle esperienze in Europa». Poiché in via di Sviluppo, edito dalla casa editrice Le Monnier Interverranno fra gli altri il ministro della P. I. Franca Falcucci e per il ministero degli Affari esteri, il direttore generale Patrizio Schmidt.
- CONCORSO DI POESIA GIOVANILE. Il centro internazionale «Amicuscola», club Unesco, indice il concorso «Poesia giovanile in 9 lingue» e propone uno scambio di mostri di lavoro scolastico tra l'Italia e il Canada sul tema: «Come vede il Canada lo studente italiano» e «Come vede l'Italia lo studente canadese». Per informazioni dettagliate telefonare 06/585540-5899064 o scrivere al Cais, viale Trattavere 60 - 00153 Roma.
- DIDATTICA '87. Dal 12 al 16 febbraio avrà luogo presso la Fiera di Milano la 4ª edizione di «Didattica '87», organizzata dall'Asvops e dall'Associazione distributori del materiale didattico. A interno della mostra vi saranno una serie di incontri. Per informazioni tel. 02/4815541.
- RIFORME. DELLE SUPERIORI. Il Cidi di Torino organizza un Convegno su «Scuola secondaria superiore una riforma impossibile?» per i giorni 23-24-25 febbraio, presso l'Aula magna dell'università via Po 12 (Torino). Per gli insegnanti è previsto l'esonero ministeriale dal servizio. (Gabinetto in 68429/1896/71 del 2/1/87) Per informazioni tel. 011/530797.
- LE FIGURINE. La rivista «Albero e Fiesca» dedica nel n. 12 un dossier alla «colonna pedagogica» delle collezioni di figurine ripercorrendo la storia dalle prime, comparse in Europa nella seconda metà del sec. XIX, alle attuali delle edizioni L'Anni. Informazioni anche sul «Museo della figurina» aperto recentemente a Modena e in via Emilia Po, 380 (tel. 059/311173).

Un questionario del Comitato nazionale Scuola e Costituzione per conoscere che accade nelle classi

Ma che succede nell'ora di religione?

1. Se le attività alternative non sono state programmate perché ciò è accaduto?
 - 1.1 Contente normativa legislativa
 - 1.2 Rifiuto motivato del collegio dei docenti
 - 1.3 Il problema è stato ignorato
 - 1.4 Altre cause
2. Nelle scuole secondarie è previsto lo studio individuale? Come è realizzato?
 - 2.1 C'è un'aula attrezzata
 - 2.2 Nessuna struttura o sussidio
 - 2.3 Altre modalità
3. Le attività integrative (alternative) sono state programmate dal collegio dei docenti?
 - 3.1 Sì
 - 3.2 NO
 - 3.3 Altre possibilità
4. Le attività alternative sono svolte attualmente?
 - 4.1 Sì
 - 4.2 NO
 - 4.3 Altre possibilità
5. Quando ha avuto inizio la regolare effettuazione delle attività alternative?
 - 5.1 Entro la fine del mese di ottobre
 - 5.2 Entro la fine del mese di dicembre
 - 5.3 Altre modalità
6. Chi svolge le attività alternative?
 - 6.1 I maestri della scuola
 - 6.2 I supplenti
 - 6.3 Professori di ruolo con completamento dell'orario di cattedra
 - 6.4 Professori di ruolo con lo straordinario
 - 6.5 Docenti del DOA (b)
 - 6.6 Altre modalità
7. Gli alunni e gli studenti che non si avvalgono di R.C. sono stati discriminati? Come?
 - 7.1 Lasciati in classe durante l'ora di R.C.
 - 7.2 Lasciati in corridoio
 - 7.3 In un altro locale senza assistenza didattica
 - 7.4 Collocati come ospiti in altre classi con lezioni varie
 - 7.5 Gli studenti che hanno dichiarato di non avvalersi di R.C. sono stati ignorati totalmente?
 - 7.6 Sì
 - 7.7 NO
 - 7.8 Altre possibilità
8. In carenza di locali è stata effettuata una rotazione fra

Pubblichiamo il questionario elaborato dal Comitato nazionale scuola e costituzione e finalizzato alla conoscenza della reale situazione che si è venuta a determinare nelle nostre scuole in seguito all'attuazione dell'insegnamento concordato della religione cattolica nelle scuole pubbliche. La compilazione può essere effettuata a livello provinciale o anche di singole scuole. I questionari riempiti debbono essere inviati al Comitato organizzatore presso il Coordinamento Genitori Democristici, via dei Laterani, 28 - 00184 Roma.

gruppi di studenti che si avvalgono di R.C. e gruppi che non se ne avvalgono?

- 2.31 SI
- 2.32 NO
- 2.33 Altre possibilità

2.4 Sono avvenuti casi gravi di discriminazione sui bambini? Come? (d)

- 2.41 Separazioni non preparate dal gruppo classe
- 2.42 Abbandono
- 2.43 Altre modalità

3.1 Come si è svolto l'insegnamento di R.C.?

- 3.11 Secondo i programmi
- 3.12 Su argomenti di varia natura ed attualità
- 3.13 Praticamente non è svolto
- 3.14 Altre modalità

3.2 Quale è la collocazione oraria di insegnamento di R.C.?

- 3.21 All'inizio ed alla fine delle lezioni
- 3.22 Inserita con orario specifico ed autonomo all'interno dell'orario scolastico (2ª e 3ª ora)
- 3.23 In modo diffuso
- 3.24 Altre modalità

3.3 Come sono state distribuite le due ore di R.C. (d)

- 3.31 In due giorni
- 3.32 Frazionate in più giorni
- 3.33 Altre modalità

4.1 Viene applicata la legge n. 419/84 (Intesa fra Stato e Chiesa Valdese)?

- 4.11 SI
- 4.12 NO

4.2 Se sì come viene applicata l'Intesa Valdese? (e)

- 4.21 Collocazione alla prima o all'ultima ora di R.C. con diritto di uscita e/o non frequenza delle eventuali attività alternative
- 4.22 Solo a chi lo ha richiesto
- 4.23 A tutti gli studenti che non svolgono R.C.
- 4.24 Altre modalità

5.1 È stato comunicato ufficialmente dalla scuola che per il prossimo anno scolastico 1987/88 tutti possono riformulare la scelta già compiuta per l'R.C. entro il 7/7/87?

- 5.11 SI
- 5.12 NO

(a) Specificare se la matrina è comunale se è stata compilata una scheda distinta da quella delle scuole elementari

(b) DOA, Dotazione Organica Aggiuntiva

(c) Si può fornire più di una risposta

(d) Scuola elementare e materna

capibilità, progettazione e trasparenza. Ma fondamentali saranno anche i sessanta giorni in sé. Non è un mistero per nessuno, infatti, che la proposta di un salario accessorio che ricomponga e incentivi l'impegno professionale, fortemente caldeggiata — e non da oggi — da alcuni settori della categoria, è vista con sospetto e diffidenza da altri. Non c'è solo l'affezione — più o meno nobilitata — a un egualitarismo rigido, ostile a riconoscere le differenze di impegno professionale (e sociale) che pure nella scuola ci sono. Ci sono anche questioni attinenti alla verificabilità della qualità dei progetti e delle stesse prestazioni, ai rapporti tra personale direttivo e organi collegiali, tra organi collegiali e singoli. Ai pericoli, cioè, che si innestino dinamiche negative pressapochismi, favoritismi, gerarchie. Problemi veri e che meritano una discussione altrettanto vera in profondità, e con tutti i lavoratori della scuola. Anche le innovazioni più positive, infatti, il quadro entro cui dovrà iscriversi l'autonomia, progettazione da parte delle scuole, i criteri di pagamento del personale. Declinando insieme autonomia e verifi-

Fiorella Farinelli
(segreteria nazionale Cgil scuola)

Le politiche universitarie Oggi un seminario a Roma

Si va verso la Conferenza nazionale del Pci sull'Università, una scadenza che, dal 20 al 28 marzo a Roma, riunirà docenti, presidi rettori studenti, uomini politici in un serrato dibattito sulla politica universitaria. In preparazione di quella sca-

denza sono previsti alcuni seminari. Il primo si terrà oggi a Roma alle 9.30 alla sala del Cenacolo promossa dall'Istituto Gramsci e dai gruppi parlamentari del Pci e della Sinistra Indipendente. Il titolo: «Le politiche per l'Università italiana negli ultimi trent'anni».